TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0742

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache

S. Daniele ×

Cargna ×

Dignano ×

Cremona ×

Pordenone ×

Cividale ×

Oderzo

N. 737.

755

742

Memorie antiche.
di Cividale e suo Capitolo
Lapidi ebraiche, Vescovi, Patriarchi, Decani
Canonici, Privilegi, Giurisdizioni,
Reliquie, Entrate, ec.

(Cat.a IV.a Vett.a d.)

Memorie sull'origine, privilegj onori, e giuris=
dizione del Capitolo di Cividale con in fine
una menzione sulle reliquie ivi esistenti e
nota dei Patriarchi, ed altri che dicesi abbia il Capitolo a lumi
entrata, o dono.
Ms. d'anonimo, in 4to, di pag. 22 ed in prin=
cipio ha in poche righe una menzione sull'entrata
di Cacano che degli avanzi in Cividale nell'an. 615.

(c. [illegible])

Il Re de gli Auari, che poi Vnnari furono detti, il quale nella lor lingua Cacan chiamato, con l'aiuto de gli Hunni, assaltò il Friuli, ruppe, et tagliò a pezzi Gisulfo Longobardo Duca, impadronendosi de luoghi non prouisti. et portosi all'assedio di Cividal di Friuli, all'hora stanza de Duchi del Friuli, mentre egli un giorno, senza elmo in capo andaua riuedendo le sue genti, essendo egli di bellissimo aspetto, leggiadro, et gratioso molto, uscito dalle muraglie dalla Duchessa Romilda, già moglie di Gisulfo, che difendeua la Città, di lui in modo s'accese, che niuna cosa più dell'inimico suo bramaua. Laonde ella, che dell'esercito di lui non temeua, ad un solo suo sguardo di lontano l'hauuta gli prigioniera, gli mandò a dire, che per lui si ardeua, et però quando piacesse gli fosse di prenderla per moglie, che egli haurebbe la Città, i Tesori di Gisulfo, et se stessa alle sue voglie. Accettò Cacano l'inuito, et mostrandosi di Romilda bramoso, la bebbe tosto con la Città in suo potere: Ma di lei al primo congresso sazia, la diede à dodeci valenti Soldati, acciò che compiutamente la sueglieassero, et fatta la poi condurre nell'esercito la fece bruttamente per la natura impalare, dando il sacco alla Città, uccidendo molti, et riducendo quel popolo in seruitù.

anno. 615.

Morto Sereno Patriarca d'Aquileia, col fauore di Luitprando, Calisto Friulano, gli fu successore, che fu. 34. Patriarca, al quale non piacendo, che la sede Patriarcale fosse in Cormone castello, ove ella

737.

Patriarca forse cento anni prima l'haueua portato, egli andò a ritrouarlo in Ciuidal di Friuli, escludendone Amatore, quiui Vescouo. Di che sdegnato Pémone, Duca del Friuli, che di Amatore era grande amico, fece prender Calisto, et lo cacciò nella rocca di Prosicco; che anticamente Pucino fù detta. Di che hauendo Luitprando Re hauuto grandemente a male, cacciò Pémone del Ducato, et in esso pose Rachisio, suo figliuolo, et mise Calisto in libertà.

Epitaffio che è sotto il volto di san Pietro in Ciuidal, scolpito in caratteri hebraici tradotto fedelmente come qui sotto si legge.

Hoggi nel giorno di Mercordi à dì 2. chisleu, l'anno 225. del Millesimo sesto.

Habbiamo trouato il numero di questa stanza vecchio, il qual diceua 156. del Millesimo quarto, et per commodità habbiamo posto questa stanza presso questo. così dice la sinagoga di Ciuidal

La espositione

Hoggi nel giorno di mercordi à dì 2 chisleu, cioè della luna di Nouembre l'anno 225. del millesimo sesto, cioè cinq mille et 225. della creation del mondo à modo delli Hebrei.

Habbiamo trouato questa stanza, cioè la pietra che sogliono metter

li

li Hebrei al capo del di sotto, la qual chiamano Maccha,
et questo perche la mettono in piedi la detta pietra et
non collocata gia come fanno li christiani. La qual diceva
1586. del millesimo quarto, cioè della creation del mondo
sino al predetto tempo era 3156. et quando la fu ritro-
vata fu del 5222. Adunq dal tempo del esser fatta
la detta pietra sino al tempo che fu ritrovata sono
2069 anni. et 103. mesi dall hora fin al presente anno,
perche gli Hebrei contano al pnte. 5324. Di piu esser
adunq 2172 anni, che la detta pietra e fatta Contando
dal anno mo di Christo fino hora, secondo il numero,
il qual. 1586. sino al numero detto dell esser fatta la
detta pietra, è 604. anni innanzi l'anno di Christo.

Cosi par in questa inscrittione della sua detta pietra.
Io Vittorio Eliano correttore de luoghi et libri hebrei
scritti à di 24 di Marzo 1586. in Cittadel di Friuli.

Nicolo Caruffio, et Paulo Diacono ricercano il numero fin
a gli anni due milla dinanzi l'incarnatione del figliuolo
di Dio. Anco il detto Eliano hebbe la medesima opi-
nione, che per molti anni tra piu famosi rabini del
he braismo hauendo portato nobilissimo nome, riscaldato

alla fine dal suo lume lasciato le tenebre hebraiche, venne alla luce della vocatione, et felicità evangelica. Costui con vive, et inespugnabili argomenti prouò, che quantunq; l'allegata pietra fusse antichissima nulla di meno, alcune altre di forma somigliante acuta, che hoggidì si vegghono quasi tutte coperte dal terreno al luogo detto Zudaica, erano di gran lunghi più antiche, et si auicinauano al diluuio. La qual cosa si porta et apparisce in essenza di verità, si può credere che questa Città Giulio fusse anco prima, che i Cesari hauessero l'Imperio.

Alcuni scrittori dicono che Cividale fu fondata da Giulio Cesare; alcuni altri scrivono che non si sa la sua origine.

Versioni di Cividale

Massentio: Federico, et Amatore.

Patriarchi che sono stati nella collegiata
Città di Cividale

Calisto: Sigivaldo Paulino: Massentio: Orso: Rodoaldo:
Everardo: Gregorio di monte Longo: Nicolò Donato:

790. Rachis Duca del Friuli che fu poi Re di Longobardi, diede molte rendite al collegio canonicale della Città del Friuli, appresso

del

del quale si vede ancora il nome di lui ne i nuovi
impressi; et nel Euangelistario Longobardo con i più
illustri baroni di quella natione, illustrami scritto

+ Gisleruda nel Euangelistario Longobardo notata per
749 nobiltà per bellezza & costumi moglie di Astolfo
Re di Longobardi ad Anselmo Longobardo suo fra-
tello, come si può credere, ottenne la Ducea Forlana

+ In questa chiesa sono alcuni doni preciosi con l'inscrittione
de Duchi donatori, tra quali si conserva un antichissimo
Euangelistario in lettere maiuscule di color d'oro vermiglio
leggiadramente descritto con l'una delle effigie d'argento et
con una bellissima effigie di Christo resuscitato in questo
oltre i ricordati da Paulo Diacono vivono ancora i nomi
di infiniti Longobardi habitatori di Cividale forestieri
et figliuoli della sua chiesa

+ Ne la chiesa di san Martino in Cividale si vede il sepolcro di
santa Mathilda, sopra del quale si pensa, che Pemmone forse
il Duca et un certo Giovanni, come ricordati nell inscrittione
che lo circonda di lettere et caratteri longobardi fecero
l'altar maggiore alto. Et sotto l'ossa, over reliquie di una
Vergine illustre & santa et di miracoli a Christo si offerisce il
sacrificio christiano.

† Apud Forum Julij Maxima Virgo multis clara virtutibus in pace quievit. 16 Maij.

1122. Girardo Patriarca donò al capitolo il Placito sinodale, ò Archidiaconato, cum integra iurisdictione (usar le parole del Privilegio, scritto il mese di detto Patr.ca alcuni Prelati, et molti Baroni.

1193. Papa Celestino terzo confirma li Privilegij, e gratie fatte dalla memoria di Carlo Magno, et altri Imperatori, et Re, et Papi, et altri Prencipi, et persone, et i beni di questa Chiesa, et corrobora l'unione di le chiese che sono à quel tempo erano à la mensa unite.

1198. Pilegrino secondo Patriarca. Restaurò la chiesa di Cividale, che con tutti i suoi libri, et scritti era stata abbruggiata; costui anco donò à la detta chiesa la Palla di argento, che hoggi di si tiene sul altar maggiore; et altre argentarie, et la dotò di molti beni.

1296. Papa Innocentio quarto à supplicatione del capitolo applicò del numero di le cinquanta Prebende, due Prebende, una al sostentamento de i poveri di Christo, et l'altra al ornato de la chiesa

1250. Il Capitolo instituì xij. Mansionarij à suo nutto, et bene placito, nel qual tempo si vede che li istessi Canonici haveano facoltà di eleggere i Concanonici come per li statuti sotto le Rubriche

xvj. & xvij. si può vedere

1269. Gregorio di mona. Lonio Patriarca fu sepolto ne la collegiata chiesa di Cividale appresso il Corpo di S. Paulino Patro.

1299. Bonifacio Papa. ix. à supp.ne del capitolo supprese due Prebende canonicali, l'una convertendo con la distribu: tion. quotidiane in stipendio di un Dottore Teologo chierico secolare: et l'altra in stipendio similmente di un Dottore Canonista, dando al detto capitolo potestà cioè di eleggerli à l'officio, com. di rimouerli da esso, à suo nudo et beneplacito.

1459. Papa Pio secondo conferma li statuti, priuilegij, et im. munità de la chiesa

1558. Papa Paulo quarto conferma simil.te li sopr.ti cose.

1579. Papa Gregorio xiij. unisse al Decanato di Cividale una prebenda canonicale

+ Questo Capitolo si troua così antico di institutione, che de l'origine sua non si ne hà certa memoria, il che per auentura procede, che memorie somerse nel diluuio de Barbari et consumate ne le miserabili incendij de la chiesa non sono state scritte: ma è di altri uno del tempo di Godefredo Patr.ca circa gli anni 1190. et l'altro di 1504 com. attestano l'autentiche, et publiche atti de la comunità di questa Città

+ Ha giurisdittion Ordinaria Episcopale, et credesi che li fusse con-
cessa parte da Calisto Patriarca circa gli anni 726.
quando scacciò da Cividale Amotore ultimo de Vescovi
di essa Città ordinati da Longobardi; et fatto da
Girardo Patriarca che nel 1122. li donò il Placito
sinodale.

+ Tutti li Patriarchi nel loro primo ingresso donano a la Città
di Cividale à la soglia de la porta del Tempio mag-
giore nel uscire il loro insegnale ultimamente per com-
mune privilegio in segno et argomento evidente, che essa
Città spogliandosi de la propria sede Episcopale la
transfuse nel Patriarca.

+ Hanc olim illa Civitas, quæ antiqua ex auctoritate singulis
Patriarchis temporalis totius patriæ dominij in-
signia, et portatum grandi cum honore præbebat; Tribus
ex Diaconus confra-nudo, et galea capiti imposita sanctu
Evangelium in festo Epiphaniæ decantans.

+ Nel la festa de la Purification de la beata Virgine si rec-
cano ad alta voce in choro dal Archidiacono in planis li
nomi di tutti li Patriarchi et il Gastaldo di san Marco per
tal cerimonia ofsitto Dice

questo

+ Questo collegio ha privilegio di portar in processione lui stendardi, croce d'argento col suo baculo inargentato, et i Canonici di portar l'Almutie così in choro, come nelle processioni.

+ Ha quattro dignitadi, cioè il Decanato, Archidiaconato, la scolastria, et la Cantoria.

+ Conferisce 36. Vicarie curate à suo nutu et beneplacito.

+ In questa chiesa sono 51 capellanie, delle quali sono 17. di libera collatione d'esso capitolo: sei del Decano, et 28. si conferiscono à presentatione de Laici.

+ Sono 12. chierici in minoribus prebendati, i quali à vicenda due per settimana respondono ai sacerdoti celebranti.

+ Il capitolo oltre gli detti, conferisce due altre Prebende dette di santa Maria, che si danno à due chierici constituti in minoribus con carico di recitar l'officio della Beata Virgine avanti il suo altar maggior ogni giorno, ma scambievolmente una settimana per uno.

+ Quanto à le cause civili ecclesiastiche, queste si trattano così avanti Mons. Ill.mo Patriarca, come avanti il capitolo, stando in arbitrio dell'attore ad eleggersi il Foro

+ Quanto poi à la giurisdittione criminale così nel civile, come nel criminale, ha le ville di Primariacco: Rivaro: Oborza: Jainico: Biarz: et il castello de la Madonna di Monte

cingo

cinq miglia sopra Cividale, oue è il deuotissimo Tempio de la sacratissima Vergine, al quale la deuotione concorrono da diuerse parti molti popoli. Et è registrato tra li più celebri di tutta Europa, in Roma ne la libraria Vaticana.

+ Questa chiesa non si regge secondo la Romana, ne meno secondo la Metropolitana chiesa di Aquileia; ma ha proprio e peculiare suo officio.

+ Sono in questa chiesa molte Reliquie de Santi, tra quali relucce la Testa del glorioso martire, Donato Sancto, e protettore de la Città, riposta in una bella et ben fabricata d'argento insino a gli omeri: Et al pari di questa risplende una costa di san Lorenzo collocata in bellissimo uaso di Cristallo guarnito d'argento di bellissima fattura.

+ Dipoi anco sotto l'Altar maggiore ho inteso, è il precioso corpo di San Paulino Patriarca di Aquileia, il quale morto nella celebrò in essa chiesa un suo Concilio Diocesano a quei tempi celebre, e famoso, sì per le eloquenti suoi sermoni, come per le sante constitutioni, che fece.

+ Nel luogo dove si conseruano le Reliquie de santi in questa chiesa, sono alcuni doni preciosi con l'inscriptione de Duchi Donatori; tra quali si conserua un Euangelistario longobardo antichissimo in carta membranacea di color celeste, et ma-

migho. leggiadramente descritto con l'ara di la coperta d'
argento, et con una bellissima effigie di Christo in se-
dente; in questo oltre i ricordati da Paulo Diacono ui
sono ancora i nomi di infiniti Longobardi habitatori
di Cividale Forogiulio, et Figliuoli di la sua chiesa

+ In questo Euangelistario è nocata Giselperga, per nobiltà, pe-
749. bellissa, per costumi moglie di Aistolfo Re di Longobardi
ad Anselmo Longobardo suo fratello come di giusto credere,
ottenne la Ducea forlana.

+ È scritto anco il nome di Ratchis Duca del Friuli, che
poi fu Re di Longobardi costui fece molti doni al
collegio canonicale di Cividale

+ Ma di sudetta sacrosanta Reliquie si conserua anco un libro
bellissimo di mano di Elisabetta Langravia, nel quale
sono scritti tutti i salmi di Dauid con alcune orationi
bellissime che essa santa soleua dire.

+ Si è anco un'altro libro di salmi di Dauid con molte ora-
tioni che la beata Gisleruda usaua, del quale fece
dono à questo Capitolo, si come anco fece del suo
salterio la beata Elisabetta.

+ Questo Capitolo hauea similm.te el libro di li Euangelij scritti
di mano di San Marco; quale fu donato à la Signora

di l'insegna come appare per una Carta Ducale sotto il dì

+ Il Capitolo hà le spoglie di Canonici, Mansionarij, et altri Preti di questa Chiesa

+ Calistus Patriarca S.ti Jo: Baptistæ ecclesiam, et sacri Baptismatis fulcher. rimum fontem, necnon et Patriarcale palatium, et Chori templum pro temporum more magnifice ædificavit, qui et in ecclia quam studiose structoria sepulturam elegit

+ Hà la collegiata Chiesa il esercita cura d'anime, et il dritto della Custodia; il Custode di essa è ammesso da li Patriarchi pro tempore. questa Custodia hà giurisdizione temporale nella villa di Driscis.

Che molti Patriarchi hanno portato grande amore à questa chiesa, si vede che diversi la decorarono di giurisdizioni spirituali, et temporali, l'ornarono molte Pievi, et la dotarono di molte rendite, et alcuni vollero esser sepolti in detta chiesa.

1015. Giovanni Patr.ca li donò la villa di Primariacco, et altri beni come si vede nel Privilegio sottoscritto di sua mano, et di mano di otto Vescovi suoi Suffraganei.

1196. Gotofredo Patriarca donò la decima di Sopogliano.

1250. Pietro di Patr.ca li donò, et unì la Pieve di Fagagna.

1401. Eugenio Papa unì la pieve di Pegogna

1938

1338. Beltrando Patriarca ordina la Prepositura di San Stefano di Cividale, la unì à la chiesa collegiata, in libris xij. chiericis, et l'officio de la cantoria.

1292. Raimundus Patha donat capitulo plebem [illegible] minimum mansis et x.mis

1393. Joannes P. de Monedia Patha cat capto bona Aquileiæ. 1393. In saeculo .x.

1364. Ludovicus Patha confirmat donationem factã Capitulo à Bertrando Patha de redditibus villæ Jutæ. in saeculo ~~xxiiij~~. Ly. n.o xxix.

Nom. di Patriarchi che hanno
dato al capitolo quale è entrata, dove

1161 Pelegrinus Patha
1165 Voderlicus Patha
1214 Volfgerus Patha
1233 Bertoldus Patha
1269 Grigorius Patha
1340 Bertrandus Patha
1394. Joannes de Monedia Patha
1122 Girardus Patha
Dominicus Guimarus Patha
Menricus Guimarus Patha
1393. Joannes Guimarus Patha
Nicolaus Bonatus Patha

Nomi di alcuni Cittadini della collegiata chiesa della Cattedrale

1255. Henricus de Villalta
1273. Iannonus de Lucanea
—1227. Conradus de Mesino
1247. Conradus de Rapanea
1289. Lisa de Melgo
259. Joannes de Lucanea
299. Federicus de Portis
1262. Joannes Iburrius, Can.cus Cum.
—1279. Nicolaus de Sudrio
—1294 Merth'us de Melgo
—1287. Henricus de Porcellana
—1241. Conus de Murubio
—1272. Andreas de Sanuto
219. Bernardus de Zucula
1259. Benuenutus de Zucula
1237. Henricus Cruus
—1264. Porcellus Pellicus
—1239. Conradus de Cardilino
—1239. Arturicus de Grouario
1247. Dietthmarus de Porcellana
1269. Thomasina de Sottumbrino
1227. Federicus de Lucanea
—1382 Joannes de la Turre
—136[illegible]. Leonardus de Lucanea
—139[illegible]. Magdalena Antonij Folci.
—1318 Benuenuta de Portis
—1316. Benuenutus de Portis
—1308. Lisa de Sanuerana
—1328. Hermanus de Sudrio
1324 Federicus miles de Christagno
—1287. Vicecomes Boiemus
1430. Margarita de Pinsano
—1456. Henricus de Vicecomitibus de Pisis.

—1480 Bernardus comes Civitatis
—1461. Joannes de Capellinis Mediolanensis
—1413. Jacobus Albis de Cuitate
—1485. Ambrosius ep Comitibus Palatinis
—1428 Maximus de Albis de Cuitate
—1441 Joannes de Galbatis de Trano
—1404. Francisca de Serandeo
—1401. Thomas de Pinsano
—1446. Odricus de Glemona
—1413. Henricus Albis
—1420. Victor de Sottumbrino
—1472 Antonius de Manielis
—1478. Barbara de Portis
—
—1351. Jenisa de Sottumbrino
—1727. Nicolaus de Portis
—1359. Gertruda Fordana
—1366. Girardus de Glemonensis
—1331. Nic.s de Canonicis Florentinus
—1360. Nicolaus de Arsinicho
—1308. Cardilus de Sanuto
—1327. Marinus de Florentia Procu
ratus S.ti Petri de Carnia
—1329. Valterus, Portelus et Ber
nardus de Zucula frés
—1327. Leonardus Albis
—1352. Alda de Piscominibus de Arvis
—1397. Conradus de Galbrate
—1320. Cattaldus de Cuitate
—1340. Nic.l Cattaldi de Cuitate
—1510. Jacoba de Casano
—1510. Pauli S.ti de Monasterio

Nomi de Decani de Cittadella Cinctatori
de la Chiesa

1250. Conradus Ducal Decanus
1310. Bernardus de Mantua Decanus
1401 Joannes Pigotus Decanus
1423. Nicolaus Philippi Decanus
1331. Philippinus de la Turre ultimus Prepositus collegiate ecclie
Cittadelle n° xxv. mi saeculo vij
Nicolaus de Pontegnano Decanus
Vernerius de Palenicis Decanus

+1398 Philippus de Portis.
—1477. Ludovicus de Cingal
—1436. Hermanus de Clancinis
—1470. Dorothea de Clancinis
—1444 Franciscus de Clancinis
—1450. Ml. Gabriel Nonconi
—1407. Ulricus de Sancto
—1459. Brandelisius de Brandis
—1457. Jo: Petrus de Sermonis
—1497. Alexander de Tonellis Ordinis
—1473. Antonius de Lelmis
—1467. Nicolaus de Curso Portis
—1447. Marsilius de Pumpis
—1477. Dorothea uxor Jacobi q. Martini de S. Danielis
—1455. Damianus de Maniacis
—1462. Gregorius Cortesius
—1465. Joannes de Marignano
—1437. Adam de Germenginis
—1477. Antonius de Maniacis
—1479. Horatius Cortesius
—1499. Martinus de S. Danielis
—1491. Nicolaus de Brandis
—1456. Marcus de Pisis
—1499. Dorothea uxor q. Martini de S.
—1482. Thomas de Brandis
—1454. Nic. de Spatarinis
—1437. Leonardus Ubertinus
—1497. Sebastianus de Susana Ordinis
—1413. Joannes de Castillione Cardinalis Placentin.
—1490. Antonius Scarlete
—1487. Antonius Restius

— 1511. Reginaldus Cichinus Ld. Sancte Dominice can. Cruc. Lipsiens.
capto Lucaeos Intentator. Jy Intermitas sancte Marie
Bethuriam Lucaeos ordinem.

— 1491 Thomas Pupius
— 1509 Jo: Franciscus Gallus
— 1540. Jacobus Nordius Cpus Orbin
et Dec. Civitatens
1539. Andreas Damianus Asculanus
— Bernardus de Zuccala
— Dariacus de Arcenys
— Gabriel de Famine
— Henricus de Villalta
— Odoricus de Strasoldo
— Bartho. Nassinguerra
— Nicolaus de Sauorgnano
— Gerdruda de Varma
— Folchinus de Sauorgnano
— Aldegardus de Castello
— Joannes Corsus
— Nicolaus de Orlens
— Conradus de la Turre cano-
nicus Civitatens
— Argicinus de Varma
Wenceslaus Boianus
— Cradinus de Galeriate
Joannes de Secchia
— Leonardus Mauro Cpus Venetus
— Stephanus de Solcebergo
Gualcius de Sacile
— Raimundus de la Turre
— Rodulphus de Portis

— Conradus de Ragonea
— Petrus Quistus
— Portoldus de Strumbergo
— Jacobus de Gemineis
— Matthias de Soffumbergo
— Nicolaus Nordius
— Odoricus de Glonora

— Bonacursus Cpus Cremonens
— Jacobus Cpus Concordien
— Henricus Marchio Histrie

— Matheus de Plaiano de Pisis
— Guido Pannonicus Concordien
— Conradus de Arnoldis
— Henricus Belnus
— Polentinus de Marianis
— Gloxianus de la Turre

+ Questa chiesa hebbe già due Canonicati principali, il Decanato, e la Prepositura, et il Decanato Cappuina di Cigol fu di tanta stima, che Leonardo et Gregorio di nome Longo Patti sempre portorono quello cognome, nè fanno fede ad altri, quella fu eretta da Beltrando Lenca et incorporata alla mensa capitolare l'anno 1337

+ Comanda in spirituale a Cividal a Colmano a Castel d'Alz ad Arco, a Lutumbergo, a Tuenno, Cles, Cagnò, Corisino, Vezzano, a Glorenza, a Nuvolaria, a Taverna, a S.ta Maria d'Ossone.

+ Hebbe anticamente questo Capitolo giurisdizione temporale in Caporetto, villa di Cles, che hora nella Comunità, e Pieve quali cose tutte di ragione della nostra mensa comanda anco temporalmente a tutti i suoi. Cón.

+ Litera Innocentij Papæ quibus committit H. Abbati S.ti Georgij de beneficijs ut Berardum canonicum Veronensem nepotem Episcopi cum primum aliquem recipi faciat in canonicum ecclesiæ Civitatensis, cum primum aliqua Prebenda canonicali vacare contigerit, etiam si in Capitulum fuerit de ea provisum. Dat. Perusij xiiij cal. Julij. Pontificatus anno nono. 1252 In saccolo M.o Lviij Instrum n.o 2.

+ 1329. Ugo Cons. contulit canonicatum Ulrico notario A.ti Comitis Goritiæ ad instantiam dicti Comitis. Instrum n.o 54. in sacc.o Lviij.

+ In saeculo 13.mo Lvj. Instrum n.o 73. ex exemplum librorum Clementis Papæ
ex quibus clarissimè colligitur Capitulum ius habuisse conferendi
1265 Canonicatus. Reg.to Urbani Pontificatus sui anno primo
VIIIo cal. Julij. vid. in 1265

+ In saeculo Lvj. Instrum n.o 91. Data cleri et populi Civitatensis
ann. nutus s.ti Donati congregati collaudandis Deum ad colla-
tionem fabricæ Civitatis Ecclesiæ, secundum quod unicuiq
1191 Deus inspirabit. sub rigi. Anno quinto Pontificatus Dñi
Gotfred. Patha. Pelegrino Preposito, et Berardo Decano
Civitatensem Ecclesiam feliciter gubernantibus.

+ In saeculo Lvij. Instrum n.o 15. electio per captam facta de
1316 Benenenuto de Civitate in Canonicum. sub 1316 die 2. Maij.

Ecclesia nùa collegiata Civitatis Soricoli, sub titulo beatæ
Virginis instituta, inter alias huius provinciæ et totius
Marchiæ Tarvisinæ Ecclesias clara, et insignis, retroactis
temporibus à Summis Pontificibus, et Patriarchis pro
tempore existentibus roborata, et munita dignoscitur
variis, et diversis privilegijs.

Nel anno 796. Paulino Patr.ca fece, et celebrò
un Sinodo Provinciale in Cividale, dal quale
fece si stabilizzino in fede, et in unità gli animi, et
si ordinorono i disordini, sendi il Patriarcato
grandissima confusione, i Prelati di Italia presero
esempio di regolar le chiese, et i Fedeli si con-
formorno, à la pazientia di ogni fortuna.

Anno Dñi M.cc.lxvij impositus fuit primus lapis Ordinis Fratrum
apud Civitatem Austriam per Fratrem Patre, Albertum Concordien.
et N. Piscien. Episcopos, die 3. Aprilis.

Anno Dñi 1282 die 8. ~~Octobris~~ Maio impositus est primus lapis
Ecclesiæ S.ti Silvestri, et S. Julianorum Equitum Concordiæ, de
Licentia Dñi Raymundi Patriarchæ.

Anno Dñi 1348 die 25. Jan. Ecclesia maior Civitatis Aquileiæ Terremoti
tâ impetuosi ruit, ut nulla pars potuerit evadere.

In qua erat multitudo virorum atq; mulierum,

In nomine patris, et filij et spiritus sancti amen. Ad honorem sanctissimæ Virginis
matris Dñi nr Jesu Christi. Anno nativitatis eiusdem Dñi Millesimo
Trecentesimo sexagesimo quinto. indictione tertia, die sabbati
xxvj Junij, inchoatum fuit celebrare in choro huius Civitatis
Ecclesiæ per clerum eiusdem immediate ante officium diurnum
officium Beatissimæ atq; sanctissimæ Virginis matris Mariæ, quod

1765.
De officio
beatæ Mariæ
Virginis

quidem officium anno pergetus Libet celebrari, ob quam causam
prudens vir Dñus Paulus de Civitate cancellarius
Rmi prīs. et Dñi Dñi N. Patris Aquileiē donavit ca-
pitulo Civitatē multa bona stabilia, et mobilia, prout patet
publico instrumento scripto manu Nicolai notarij Capti Ci-
vitatē. sub anno predicto, die xxx. mensis Junij

Anno Dñi 1502 die sabbati 29 Januarij. ante lucam, Templum
hoc Civitatē pro vetustate consumptum, quadrupla annui
et amplius magni expensis redificatum, et renovatum in fo-
culmine alto à culmine ruit.

Dñus Odoricus de Glemona canonicus Civitatē Cepit
de capitulo fruit ducatos circam in Barcho Januē,
sub columna sancti Laurentij in S.t Georgio. cap. 156.
sub anno 1446 die 17 mensis octobris, manu Bpti
de calistano notarij Curiē Archiepiscopalis Januē.

Sancta Elisabeth Hungariē Regis filia Lantgravij Comitis Turingiē
coniugis munus. quod cum hortatu Pirtoldi Patriarchē Aquile-
iensis, eius avunculi, tum singulari in Deum promotione anno
1220. dicat honestissimo canonicorum sororibus inerarum
Collegio iampridem eius in orando assiduitatem, summa cum
pietate concinnatam admirata.

Nel libro di S. Elisabeth Lantgravia a carte n.° 7. essa S.ta Eli-
sabeth porge preci a Dio per Hermano di Santgraccio;
nel fine di detto libro nel principio et fine de le Litanie

si vede dipinta l'effigie di detto Hermano; ec di Lotaria, con l'inscrittione di loro nomi.

In un'altro libro coperto di velluto cremesino, si legge un'Atto di Gotberga quale prega per Pietro Duca del Friuli suo figlio come si vede nel principio a carte 9. al segno +. et nel 751 di esso libro al segno +. et in oltre a carte 29 nel fine al segno +

Vi è Duca del Friuli dono al Capitolo di Cividale una Pace con un Christo intagliato in Avolio. dove è il suo nome VS Ursus. Dux. attorno la quale vi è un'ornamento d'argento indorato con molte pietre di quale colore. 751

Forum Julium

Forumjulium oppidum olim à Julio Cesare condictum, uicinibus in Italiam Longobardis propter uicinam Aquileiam Venetiæ Provinciæ caput 568.

Alboinus Rex Longobardorum capta Aquileia, et Forocilio et circumiectis oppidis, Gisulfum nepotem Forumjulij collocauit, atq; cum prouincia in Forumiulian ducatus redegit qui Forocilensis est dictus. 568.

Gisulfus Dux primus Forijulij pralio interfectus est à Tacano Hunnorum in Ducatum irrumpit. Forumjulium proditione Romildæ uxoris eius captum Romilda prostituta et gallo saltitans. 615.

Ex Carolo Sigon.

Anno 705. Ferdulfus qui nomine Ms. Ducatum Forojulianum suscepit, Sclauos, qui in Duca[tu] irruperant, fortiter aggressus, se cum tota Forojuliensium nobilitate fortissime defendit. Ex ingenti numero filius Mauricius Petri Forojuliani, et vitæ Gentensis Ducum pater, reliquit.

Hinc Patriarcha pulsus Aquileia à Sclauis, Amatorem episcopum ad Jovi Julij deputat, ut ipse ab Duce Forojulii petat, abi Dux hoc in habitat. Petro Duce ob id caluniante, ne in ea ingredi[a]tur volente. Primorem autem Rex Luitprandus Cucena spoliauit, et Diaconum Pactitio filio eius exhibit.

1597 20 Octobre fu misurato, per un Ingegnero di SS. Venetiani il circuito di Cividale, trouò che [illegible] corda due mille et trecento passi

~~Gregorio di Monte longo~~

Paulino Patriarca, et figliuolo di Monte longo Patria. Sono sepolti nella Chiesa Collegiata di Cividale, come detto di sopra nel lib. quarto circa al mezzo.

La fondatione del Monastero di S.ta Maria in valle fu l'anno 762. del Regno di Desiderio, e fu finito à cuocere circa l'anno 762. del mese di Maggio, et al tempo di Signoaldo Patriarca, et fu fondato da Orsone, Duca et Arciv.o Abbate, figliuolo di Petrunda à contemplatione et richiesta di essa Petrunda, che dimorò in detto Monastero.

Inches
Centimetres
Kodak Color Control Patches
© Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black